

PROVITEM ONLUS

Assoc. Nazionale Min. Interna

difesa della salute dei consumatori

P. IVA 93048130046

TUTELA DELLA SALUTE SOCIALE NELL'AMBIENTE

provitemonlus@yahoo.com

tel. 3 4 0 9 7 9 1 5 9 7

Al Ministero dell'Ambiente  
Alla c.a. On. Roberto Morassut e On. Zaia

Alla Procura della Repubblica di Asti  
Alla c.a. del dr. Paone

Alla Regione Piemonte

Ai giornali

**Oggetto: DENUNCIA di DEVASTAZIONE E DISASTRO AMBIENTALE e immediato controllo di Concessioni per l'utilizzo e l'occupazione aree demaniali su acque pubbliche**

E' in corso di svolgimento l'ultima devastazione ambientale attuata con ogni sorta di illeciti ed abusi come al solito avvallati dal Comune di Cherasco.

In località Badia lungo il canale Molinetta a confine dell'autostrada per Cuneo una ditta di centro di riciclaggio di macerie edili di Bra ha l'autorità che si permette di surclassare le leggi e ogni tipo di normativa e addirittura far sparire le acque pubbliche di un intero fontanile e la parte del canale Molinetta, un'area di circa un paio di ettari.

L'obiettivo dichiarato dalla ditta devastatrice è quello di riciclare tonnellate e tonnellate di macerie tritate per decine di metri di altezza di copertura, sotterrando i fontanili e acque pubbliche di cui all'art. 17 *Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico* delle norme di attuazione del **Piano Paesaggistico Regione Piemonte al comma 1 lettera b)** "*le aree umide, comprendenti anche canneti, stagni, paludi, fontanili, torbiere di primaria importanza in quanto sede di ecosistemi tra i più naturali, complessi e vulnerabili*" e trasformarli in terreno agricolo da coltivare e da richiedere finanziamenti pubblici PAC come già avvenuto nei due ettari a fianco con devastazione e distruzione del bosco esistente prima della totale distruzione con caterpillar!

In tal modo scambiando favori di voti dell'attuale vicesindaco di Cherasco responsabile agricoltura ai finanziamenti PAC.

Tale zona di particolare pregio naturalistico è tutelata dalla **Direttiva Habitat CE 92/43, da RD 527/1904 art. 93** "nessuno può fare opere nell'alveo dei

fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa”.

Formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatoi pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti”.

Inoltre ci si chiede e si crede impossibile che i lavori sopra descritti di devastazione ambientale di totale distruzione di zona umida come sopra descritta sia considerata 'opera' e quindi ammessa dalla legge seppure con le dovute autorizzazioni amministrative. Rilasciate anche dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi e per gli effetti del **Regolamento regionale 14/06.12.2004 artt. 3 e 4** “domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale” .

Infatti mancano le autorizzazioni di svincolo idrogeologico con tutte le procedure previste dalle leggi in materia; seppure essendo la zona predetta in fascia 3A delle norme di attuazione del Piano Regolatore comunale potenzialmente a rischio idrogeomorfologico, risulta comunque impossibile uno svincolo per gli interventi pretesi dalla ditta di riciclo materiali edili di totale copertura della rete idrografica demaniale poiché al contrario di quello che vuole fare la ditta di riciclo materiali edili “**a condizione che non modificano i fenomeni idraulici naturali che possano verificarsi in alveo costituendo significativo ostacolo al deflusso liquido e solido e che non limitino in modo sostanziale la capacità d'invaso. A tal fine gli studi ed i progetti dovranno essere corredati da una indagine di compatibilità idraulica**”.

In ultimo la ditta di triturazione materiali edili ha già cintato tutta la zona con grate di ferro e indicando “attenzione cantiere” con tanto di illecita cementazione di barricate di cancelli che ostruiscono e chiudono in maniera totale come una proprietà privata, le strade di passaggio pubblico.

Inoltre essendosi già impossessati e avendo distrutto da quel luogo, la strada preesistente comunale che si sono inglobati nel terreno privato quale loro proprietà privata.

In effetti i privati senza scrupoli già in precedenza si sono autorizzati a bloccare strade di comune passaggio incementando cancelli come quello dei sigg. ri Mosso che si lecitano di minacciare chi vorrebbe passare nel proprio diritto di passaggio, affermando di sparargli col fucile se aprono il cancello chiuso con lucchetto. E che hanno deviato l'alveo delle acque pubbliche senza alcuna conseguenza da parte delle autorità e del Comune che tace e acconsente come sempre a questa ulteriore illegalità al fine di incassare voti e consensi politici.

In conclusione si chiede e si intima:

entro due giorni immediata ed urgente sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321 cpp. e fermo immediato dei lavori di ricopertura del fontanile, della zona umida, del canale Molinetta ed ex torbiere al fine di controllo immediato sulla mancata autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e del conseguente permesso di ricoprire un'intera zona umida con tanto di acque pubbliche di proprietà demaniale. Poiché fra due giorni attueranno la distruzione ambientale illecita e irreparabile nei danni al bene collettivo pubblico ambientale!!!!

**DOVETE MUOVERE IMMEDIATAMENTE LE TERGA!!!!** Pena l'irreparabile!

Eliminare le illecite costruzioni cementizie di recinzioni e cancello, opere murarie cementate e come tali vietate in zona agricola ovvero fascia A e B.

Indagare e punire i colpevoli dei gravissimi reati ambientali e dei danni pubblici ancora ad oggi parzialmente evitabili, evitando inerzia e ritardi ingiustificati delle autorità di competenza.

**PROVITEM ONLUS**

*La Presidente Nazionale Carrera Alessandra*

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Carrera Alessandra', written over the typed name.

